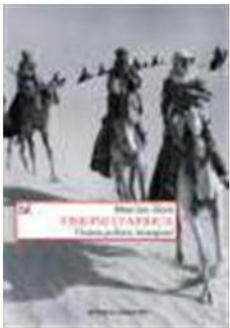


Libri

SULLO SCAFFALE



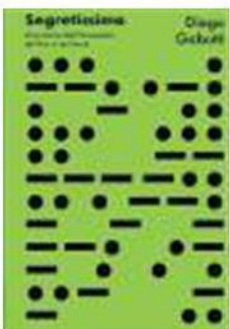
Forte e Chiara (Rizzoli, 228 pagine, € 17), la poliedrica Chiara Francini, sulla scorta di Anita Loos, si professa "una ragazza come io". Già, un'autobiografia, ma irregolare, scomposta, divertita e divertente, femmina più che femminile e femminista. E irrimediabilmente donna: "Perché la parte più complessa per una donna è nascere tale. Bello e terrificante". Dice molto, e chiede di più, anche alle amiche di Campi Bisenzio, con licenza di verità e nessun obbligo (di fare la) morale: "E - ricorda Sara, detta Ara - Chiara la Bona non la dava a nessuno". Una e centomila, Francini si coniuga in prima persona singolare, e si declina libertaria: contro il potere e contro il denaro, comunque donna. Con la lingua affilata, e la penna di più. **F.P.**



Da inizio secolo al 1960, cosa ha visto il cinema italiano nell'Africa? Un argomento tanto complesso quanto a rischio di polemica faziosa, a cui Maurizio Zinni sceglie di rispondere con il saggio *Visioni d'Africa. Cinema, politica, immaginari* (Donzelli, pagg. 304, € 30), argomentando la propria analisi in tre sezioni: *La terra promessa* (incentrata sul nesso fra espansione coloniale e identità nazionale nel cinema muto di epoca liberale), *Il posto al sole* (in cui la settima arte, definita da Mussolini "l'arma più forte", si fa portavoce del sogno imperiale fascismo) e *Un racconto sentimentale* (il tema del colonialismo nella filmografia della neonata Repubblica). Da leggere per capire il nostro passato. **A.B.**



"L'arte è libertà o è nulla". Immagini e immaginazione, frammenti (per il tutto) e (tensione all') unità, Sandro Visca fa professione di fede nel segno, e nella sua irriducibile permanenza. Estraneo alle mode, lontano dalle scuole (ma non dall'insegnamento...), ha nell'arte condizione esistenziale necessaria e mai sufficiente. 80 lavori tra arazzi, installazioni, sculture e pitture tessute tradotti in elegante catalogo, *Sandro Visca / Inedito 2014-2022* (FLR Edizioni, 144 pagine, € 35), l'artista riluce per quel che è: poliedrico e polimaterico. E per quel che è stato: docente di Figura disegnata del liceale Andrea Paziienza, che ne fece il protagonista della sua prima storia a fumetti, *Don Biscotte della Mancina*. **F.P.**



"In principio non era il verbo, (...) e neanche quello stupido serpente. All'inizio c'è il perché. Perché Eva spiccò il pomo?". Giornalista e scrittore, Diego Gabutti fa meta-spionaggio, ovvero spia gli spioni in *Segretissimo - Una storia del Novecento da Kim a Le Carré* (Magog Editore, 312 pagine, € 22). Con la penna puntuta e divertita cui ci ha affezionato, passa tra carta-schermo e realtà, Storia e mitopoiesi, mettendo in fila l'agente triplo Dusan Popov e Graham Greene, Ian Fleming e James Bond, *Salon Kitty* e Mata Hari. Convinto che le spy stories siano anche, e sopra tutto, il riflesso di chi le scrive, recita e dirige, ossia "i pupari e le marionette", Gabutti perfeziona una soggettiva arguta e colta, che è catalisi umana e enzima epico. **F.P.**

